

■ **Indirizzo**
 via Sanseverino, 29 - Trento
 ■ **Centralino** 0461/885111
 ■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
 ■ **Pubblicità** 0461/383711
 ■ **Radio Taxi** 0461/930002
 e consms 340.9949655

■ e-mail: trento@giornaletrentino.it

RIVOLUZIONE MOBILITÀ

Metró cittadino: è pronto il progetto

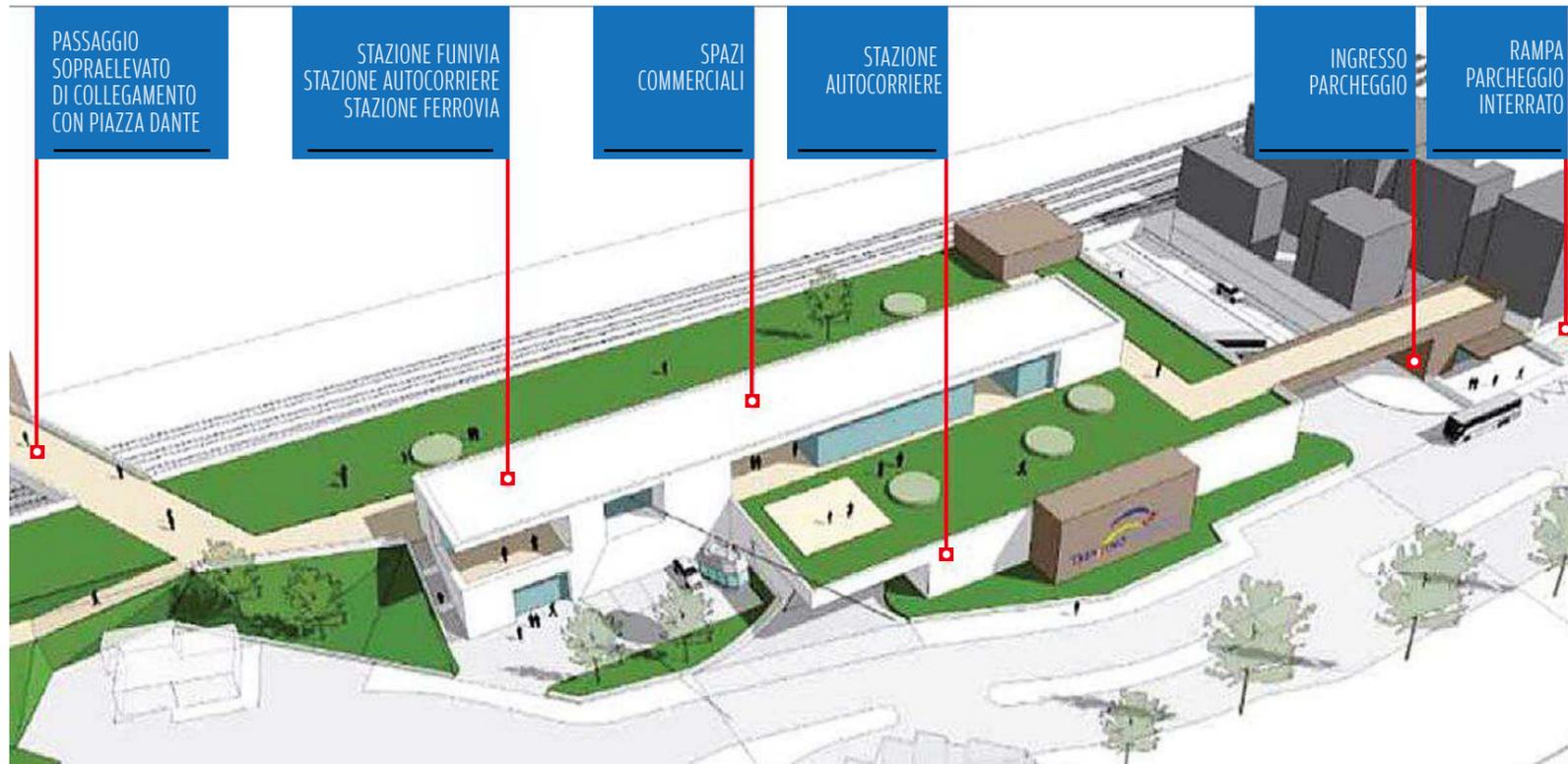
Provincia e Comune ci riprovano, 7 anni dopo la «Val»: 140 milioni per finanziare il tratto dalla stazione al Not

di Chiara Bert
 e Luca Marognoli
 ▶ TRENTO

La metropolitana di Trento (ri) prende forma, questa volta con il nome di «Nordus». Sette anni dopo il futuristico progetto della «Val», i veicoli senza conducente che Trento voleva copiare dalla Torino delle Olimpiadi invernali e che avrebbero attraversato la città da nord a sud in **10 minuti** (costo ipotizzato un miliardo), Provincia e Comune ci riprovano. Questa volta con un progetto che sulla carta dovrebbe essere più abbordabile e prevede il prolungamento della Trento Malé fino al Not e poi a Mattarello, con il raddoppio dei binari e un nuovo polo di interscambio (treno-auto-corriere-biciclette-funivia) all'ex Sit.

Un progetto da realizzare per tappe, e destinato a rivoluzionare la mobilità del capoluogo. Per il tratto cittadino - dalla stazione al nuovo ospedale, passando sotto la stazione dei treni e con un grande polo di interscambio all'ex Sit - si stima un costo tra i **120 e i 140 milioni** di euro. Il progetto sarà presentato oggi dall'assessore alle infrastrutture **Mauro Gilmozzi** e dai tecnici provinciali alla commissione urbanistica e mobilità del Comune. Lo studio di fattibilità è stato realizzato da Trentino Trasporti e Rfi (Rete ferroviaria italiana). La scelta finale per garantire un collegamento veloce nord-sud della città è caduta infatti sul prolungamento dei binari già esistenti della ferrovia Trento-Malé.

Il percorso. Il progetto prevede di raddoppiare i binari da Lavis a Trento, eliminando cinque passaggi a livello per garantire la frequenza dei passaggi dei treni ogni **7-8 minuti**. Dalla stazione fino al Not (il nuovo ospedale in località al Desert, ndr) sarà realizzato un nuovo tratto a doppio binario in aderenza alla ferrovia del Brennero, ad est, fatta eccezione per un breve tratto prima del Muse dove resterà il binario unico. Il nodo



L'assessore Mauro Gilmozzi

“L'assessore Gilmozzi presenterà lo studio oggi alla commissione del Comune

più complesso da affrontare riguarda il passaggio sotto la stazione dei treni e la risalita verso sud. Infine dal Not verso sud, fino a Mattarello, ci sono spazi più aperti per costruire un altro



L'attuale stazione della Trento Malé: la nuova è prevista nel polo di interscambio all'ex Sit

binario. La nuova dorsale nord-sud servirà una serie di poli di attrazione nella parte centro-meridionale del capoluogo: dal polo degli uffici provinciali (all'attuale Trento Ma-

lé), la nuova stazione delle corriere (all'ex Sit), il polo universitario, il Muse e il nuovo ospedale. «Un modo per valorizzare l'asta dell'Adige e cambiare marcia alla mobilità», spiega

l'assessore Gilmozzi.

Collegamento con l'Italce- **menti.** Dall'ex Sit - dove il progetto prevede di concentrare il nodo di interscambio - sarà strategico anche creare un col-

legamento con una passerella verso la destra Adige e l'ex Italcementi, dove tra le previsioni urbanistiche ci sono un parcheggio, un polo commerciale e uno spazio espositivo per gli eventi in città.

I finanziamenti. Nessuno, visti i puntuali ricorsi in caso di grandi appalti, azzarda previsioni sui tempi, ma l'obiettivo dichiarato è quello di far procedere il «Nordus» in contemporanea con i lavori del Not, così da garantire il nuovo servizio di trasporto pubblico per quanto sarà terminato l'ospedale. Al capitolo finanziamenti - centrale vista la portata dell'intervento - Gilmozzi spiega che le fonti di saranno tre: contributi Ue a fondo perduto, mutui superagevolati del fondo Juncker da restituire con tassi molto bassi, risorse provinciali. In quali proporzioni ancora non si sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polo d'interscambio all'ex Sit

Stazione Trento-Malé, delle corriere, parcheggio, funivia per il Bondone, bici



Il parcheggio ex Sit diventerà il nodo di interscambio cittadino

▶ TRENTO

Un nodo di interscambio tra gomma, rotaia, bicicletta e funivia. È il futuro dell'area ex Sit delineata dal progetto «Nordus» che prevede al posto dell'attuale parcheggio la realizzazione di un polo intermodale.

Qui saranno trasferite due stazioni: quella della Trento-Malé e quella delle autocorriere (l'attuale sarà eliminata, ricavando così un maggiore spazio per valorizzare la badia di San Lorenzo). Ci saranno due piani di parcheggi per un

totale di 500 posti ma anche - spiega l'assessore Mauro Gilmozzi - spazi per parcheggiare le biciclette, in modo da favorire lo scambio bici-treno-autobus.

All'ex Sit il progetto prevede di realizzare anche la stazione della funivia per il Bondone, un altro progetto di mobilità alternativa di cui si parla da anni e sul quale spingono gli operatori della montagna, ma che deve fare i conti con la scarsità di risorse pubbliche. Si parla di 30 milioni di investimento: difficile trovarli se non scenderanno in campo anche i privati.